

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DELL'IRPET NEL 2018

Il programma annuale si inquadra nel solco delle linee di ricerca ed attività tracciate nel programma triennale e si compone di due parti: la prima si riferisce all'*attività istituzionale* ed ha una corrispondenza nel finanziamento ordinario dell'istituto, la seconda si riferisce alle *attività comuni* finanziate con fondi europei ed eventualmente anche di altra natura (nazionale e/o regionale). A queste attività definite nel rapporto con Regione Toscana, si aggiungono le *attività commerciali* che derivano da studi e ricerche commissionate da altri soggetti pubblici e privati.

1.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale si articola in una molteplicità di funzioni che sono orientate, da un lato, alla costruzione ed aggiornamento di modelli e di banche date e, dall'altro, alla analisi della evoluzione della economia e della società toscana in una duplice accezione: congiunturale, per cogliere le trasformazioni ed i cambiamenti di breve periodo, e strutturale per evidenziare le tendenze di fondo del sistema, gli eventuali squilibri, e le future prospettive di sviluppo.

1.1

Gli strumenti per la ricerca: i modelli

Modelli di simulazione fiscale e welfare

- **Modello di microsimulazione statica sulle famiglie (microReg):** stima gli effetti distributivi (per individui e famiglie) e di gettito (per Stato ed enti locali) connessi a variazioni della legislazione in materia fiscale e/o di welfare. È utilizzabile per il disegno di quelle politiche di welfare che richiedono la definizione di adeguati criteri di eleggibilità ed assegnazione (ad esempio Isee)
- **Modello di micro simulazione dinamica sulle famiglie (IrpelDin):** è un modello di microsimulazione previsivo che simula l'evoluzione demografica, sociale ed economica della popolazione toscana per il periodo 2015-2030. Si compone di quattro moduli (*demografia; istruzione; lavoro; welfare*).
- **Modello di micro simulazione sulle imprese:** stima l'impatto di eventuali cambiamenti, sia nell'aliquota che nella definizione della base imponibile, dell'IRAP e dell'Ires.

Modelli macroeconomici

- **Modello macroeconomico di previsione:** procede alla previsione delle principali grandezze macroeconomiche da cui si ricavano gli scenari -toscani e nazionali- di contabilità; fornisce risultati sugli indicatori di finanza pubblica utilizzati dalla commissione europea per valutare lo stato di salute dei conti nazionali.
- **Modello strutturale multiregionale-multisettoriale (DANTE):** ingloba parte del modello input-output e sam based e, in connessione con il modello internazionale Inforum, fornisce una simulazione di lungo periodo delle traiettorie di sviluppo regionale e consente l'analisi dell'impatto strutturale delle politiche economiche.
- **Modello multiregionale Input-Output:** è un tradizionale modello disaggregato settorialmente basato sulla matrice multi regionale che Irpet stima da molti anni. Può essere utilizzato per analisi e valutazioni di politiche economiche che interessino uno o più settori del sistema economico.
- **Modello SAM-based:** si tratta di un modello di analisi di impatto che, rispetto al modello input-output, pone una maggiore attenzione agli aspetti relativi alla distribuzione secondaria del reddito tra i settori istituzionali e, all'interno del settore famiglie, tra i vari decili di reddito equivalente.
- **Modello economico-energetico-ambientale IRPET-reef:** lega la dimensione economica e quella del fabbisogno/produzione di energia e alle emissioni green house, così da permettere la valutazione sistemica di politiche ambientali ed energetiche. È sviluppato per la Toscana ed il Resto Italia. Nel corso del 2018 verrà ampliato con il modulo sulla generazione, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e industriali

Modelli per la valutazione degli investimenti

- **Modello di trasporto (Mobi-irpet):** modello di simulazione delle scelte modali individuali e dei flussi di viaggiatori sulla rete regionale. È rivolto a stimare gli impatti degli interventi infrastrutturali e dei servizi sull'efficienza della rete e sulla localizzazione di residenze e attività produttive.
- **Modello di valutazione degli investimenti pubblici sdf.irpet.it:** il modello è finalizzato alla stima della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti pubblici. Ricostruisce i principali indicatori di redditività, anche tenendo conto degli impatti economici e territoriali.

1.2

Gli strumenti per la ricerca: metodologie di valutazione ex post

Nel corso degli ultimi anni l'Irpet ha sviluppato una adeguata strumentazione per la valutazione delle politiche pubbliche, con particolare riferimento a quelle di ambito microeconomico. L'obiettivo è quello di misurare gli effetti netti delle politiche, non come mera differenza tra i risultati osservabili post e pre-intervento, bensì attraverso metodologie fondate sul cd. *approccio controfattuale*. Questo ultimo quantifica gli effetti di un determinato intervento come la differenza tra gli esiti successivamente osservabili e gli esiti che si sarebbero comunque verificati in assenza dell'intervento stesso. L'attività di ricerca istituzionale si concentra quindi sull'individuazione di soluzioni metodologiche adeguate alla valutazione di impatto nei diversi contesti, talvolta anche complessi (come nel caso di misure

ripetute nel tempo o capaci di generare potenziali effetti di spillover), in cui operano le politiche pubbliche.

1.3

Gli strumenti per la ricerca: archivi e banche dati

Gestione archivi e banche-dati

Di seguito sono elencate le principali banche dati di cui l'Istituto si è dotato e che richiedono il costante aggiornamento. Si tratta di un'attività che va nella direzione, sempre più consolidata, di un più intenso ricorso a fonti amministrative. Le banche dati di derivazione diversa vengono integrate tra di loro nel tentativo di ricavare un quadro informativo coerente (e sufficientemente aggiornato) delle relazioni fra gli agenti (famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni) che operano nel sistema economico.

Famiglie ed individui

- Archivi dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche
- Sistema Informativo del lavoro: addetti, avviamenti, cessazioni, trasformazioni e proroghe di rapporti alle dipendenze
- Banca dati sulle presenze turistiche

Imprese

- Sistema Informativo Imprese (Ossimp);
- Archivi Anagrafe fiscale delle imprese
- Banca dati strutture ricettive per il turismo
- Banca dati rete distributiva regionale (commercio di vicinato, medie grandi strutture di vendita);
- Archivio Anagrafe grandi strutture di vendita

Pubblica Amministrazione

- Osservatorio sui contratti e sugli appalti pubblici;
- Archivi bilanci pubblici e Conti Pubblici Territoriali;
- Archivio sul catasto

Territorio ed Infrastrutture

- Big data e Statistiche territoriali;
- Banca dati infrastrutture finanziate da risorse regionali;
- Sistema informativo per la programmazione a scala comunale.

Macroeconomia

- Conti economici regionali;
- Tavole input-output e SUT;
- Conti economici locali
- Conto Satellite del Turismo

1.3

I rapporti e le note congiunturali

La redazione di rapporti congiunturali, di studi e note di approfondimento ha l'obiettivo di monitorare l'evoluzione dell'economia regionale. In particolare ciò avverrà attraverso la realizzazione dei tradizionali rapporti dell'Istituto elencati di seguito:

- a. Rapporto generale sullo stato dell'economia e della società toscana
- b. Rapporto sulla situazione economica della Toscana nel 2017/2018

Assieme a questi rapporti verranno curate note periodiche più sintetiche sulle diverse tematiche seguite; in particolare su:

- c. Mercato del lavoro
- d. Commercio estero
- e. Turismo
- f. Federalismo in Toscana
- g. Investimenti pubblici

In collaborazione con altri istituti di ricerca (Ires Piemonte, Srm, Eupolis Lombardia, Ipres, Liguria Ricerche) Irpet elabora il *Rapporto sulla Finanza Territoriale*, che esamina il complesso contesto economico e istituzionale in cui si muovono oggi le Regioni italiane

1.4

Attività di consulenza

La funzione di supporto all'attività della Giunta Regionale, e talvolta anche del Consiglio Regionale, si sostanzia in una rilevante attività di consulenza nella programmazione, articolazione e valutazione delle politiche regionali.

1.5

Le ricerche tematiche

Le ricerche tematiche dell'Istituto nascono dall'esigenza di approfondire, nella sua articolazione economica, sociale e territoriale, lo stato di salute del modello di sviluppo regionale. Il contesto di riferimento in cui si colloca la nostra regione è noto: dieci anni fa iniziava la più grande crisi del dopoguerra, che ha prodotto nel corso di questi anni conseguenze negative sulle imprese, sulle famiglie e sulla pubblica amministrazione. Le ripercussioni indotte dalla recessione hanno provocato una perdita netta di benessere nella società toscana, e nell'apparato produttivo, rispetto ai livelli che tradizionalmente caratterizzavano il nostro sviluppo nel passato. Oggi l'andamento delle principali grandezze economiche ci consente di affermare che dalla crisi stiamo uscendo e che il peggio sia probabilmente alle spalle. Le stesse proiezioni economiche segnalano un leggero rafforzamento della crescita nel prossimo biennio, sebbene non siano venute meno le incertezze legate al contesto internazionale: ad esempio, sul fronte dei mercati finanziari e delle politiche economiche e commerciali a livello globale. Inoltre resta ancora da completare

il riallineamento sia al ritmo di crescita osservato- quasi ovunque- in Europa, sia al quadro macroeconomico e sociale precedente la crisi.

La debolezza del processo di accumulazione e conseguentemente dei livelli della produttività del lavoro, la contenuta dinamica salariale, il peggioramento delle disuguaglianze, l'eccesso di offerta -ancora troppo elevato- nel mercato del lavoro, e l'asimmetria con cui tutti questi aspetti si sono manifestati fra settori, territori, imprese e famiglie segnalano però il rischio sia di un ridimensionamento della nostra crescita potenziale, sia di una acutizzazione delle tensioni sociali e degli squilibri territoriali.

L'erosione dei fattori produttivi (capitale e lavoro), in particolare, alimenta la legittima preoccupazione sulla capacità del sistema di tornare a crescere in modo duraturo e soprattutto adeguato ai bisogni della popolazione. Uscire dalla crisi è quindi possibile, ed in parte ciò sta già avvenendo, ma la natura e la gravità dei problemi che sono ancora oggi sul campo richiede un combinato disposto di riforme, di maggiori investimenti, e di una diversa articolazione della spesa pubblica, una sua migliore efficacia, se non anche di un suo inevitabile incremento.

Le riforme sono necessarie per aumentare la competitività del sistema, migliorare l'occupabilità di chi cerca lavoro (si pensi, ad esempio, alle innovazioni -in parte già in atto, ma comunque necessarie- nel modello formativo e nelle politiche attive del lavoro, o a meccanismi per favorire una staffetta generazionale), ma le riforme servono anche per ridurre le inefficienze della pubblica amministrazione: ad esempio, mediante il riordino degli assetti istituzionali, ma anche attraverso più efficienti meccanismi di public procurement. Maggiori investimenti servono, invece, per sostenere la domanda aggregata nel breve periodo, ricostituire la capacità produttiva e rafforzare la produttività nel medio periodo. La spesa corrente per il welfare, probabilmente rafforzata, ma sicuramente riarticolata nella sua distribuzione generazionale, rappresenta infine l'ultimo tassello essenziale per contrastare la povertà e sostenere i costi sociali connessi alle medesime riforme.

In questa fase di passaggio dalla precedente fase recessiva a quella in divenire, ancora lontana ma augurabile, di una nuova crescita, appare importante esaminare i cambiamenti intervenuti in questi anni nella sfera economia, sociale e territoriale.

Ciò per avere contezza della strada che deve essere ancora percorsa per risalire dal punto in cui siamo, e quindi palesare la natura e l'ordine di grandezza delle sfide che devono essere affrontate per riallineare le risorse disponibili (di mercato e pubbliche) alla evoluzione dei bisogni della popolazione, in un quadro compatibile con un obiettivo di coesione sociale e territoriale. In sintesi, all'interno di questo schema interpretativo, gli approfondimenti tematici -in corso di definizione con Regione Toscana- saranno funzionali allo sviluppo delle seguenti linee di riflessione

Dinamica ciclica e di sviluppo -Gli squilibri economici e sociali

L'analisi ha come obiettivo quello di delineare -anche in una ottica prospettica- gli squilibri economici (produzione effettiva e potenziale, e quindi basso grado di innovazione e/o accumulazione, ecc.) e sociali (demografia, capitale umano, disuguaglianze, ecc.), oltre che i rischi connessi alla loro persistenza e le debolezze strutturali su cui intervenire. L'obiettivo, più generale, è quello di riflettere sulla sostenibilità del nostro modello di sviluppo, ovvero sulla sua capacità di generare risorse funzionali a sostenere le spese necessarie per assicurare un adeguato ed uniforme livello di benessere alla popolazione

Il sistema produttivo toscano fra resistenza ed innovazione

L'obiettivo è quello di capire i punti di forza e debolezza del nostro sistema produttivo, analizzando la composizione (per settore, dimensione, orientamento all'export, ecc.) ed i rapporti di forza fra chi si colloca nelle posizioni di retrovia, chi viceversa è più vicino alla frontiera e chi invece si situa in una posizione intermedia. Si tratta di analizzare la capacità di reazione che in questi anni ha avuto il settore produttivo rispetto alla crisi, esaminando la sua capacità di innovazione e competitività, soffermandosi sui fattori endogeni ed esogeni che ne condizionano lo sviluppo. In questo ambito particolare risalto sarà dedicato all'impatto della cd. rivoluzione 4.0, connessa alla digitalizzazione dei processi produttivi, al fine di valutare rispetto ad essa il posizionamento delle imprese toscane.

Il ruolo del turismo nell'economia regionale

Nell'ambito delle analisi sul sistema produttivo toscano, una linea di ricerca specifica riguarda il turismo per l'importanza che l'attività riveste, in termini di contributo alla ricchezza e all'occupazione, nell'economia regionale. L'analisi congiunturale sarà quindi corredata dalla valutazione della dinamica del fenomeno, anche a livello locale, in termini di domanda, offerta di prodotti turistici e mobilità fra i territori della Toscana. L'analisi strutturale sarà effettuata utilizzando lo strumento statistico-modellistico costituito dal Conto satellite del Turismo per la Toscana. Ad ulteriore completamento dello studio delle determinanti dei flussi turistici, nonché della valutazione dell'efficacia delle politiche regionali, nell'anno 2018 si darà inizio alla specificazione e stima di un modello econometrico di analisi e previsione della domanda turistica per la Toscana

La cultura

La ricchezza culturale della nostra regione rappresenta una rilevante risorsa economica, che ha contribuito positivamente negli anni della crisi alla resilienza del sistema regionale. In questo ambito le attività di ricerca saranno indirizzate: ad una lettura –attraverso lo sviluppo di un cruscotto - delle caratteristiche dell'offerta culturale (per tipo di ente, per ambito tematico, per territorio), dei livelli di consumo (disaggregabile per tipologia culturale e territorio) e di spesa; al disegno di politiche pubbliche finalizzate ad accrescere i consumi culturali della popolazione residente

Occupazione, produttività e salari: la natura di una relazione estensiva

Una tendenza di fondo del nostro mercato del lavoro è la bassa cograduazione fra andamento della occupazione e della produttività. L'obiettivo è quindi quello di indagare la relazione fra occupazione e crescita, alla ricerca dei motivi della natura estensiva di quella relazione, che hanno fino ad oggi impedito di coniugare la crescita nei volumi con quella nella qualità del lavoro. Lo studio delle interrelazioni fra produttività, salari e margine, oltre che modalità, di utilizzo della forza lavoro, sono funzionali ad esplicitare la causalità e l'intensità del rapporto fra l'occupazione e la creazione di ricchezza. Rientra in questo ambito di riflessione anche la valutazione del potenziale impatto che Industria 4.0 eserciterà sulla dinamica e le caratteristiche della domanda di lavoro, al fine di individuare la tipologia dei posti di lavoro a rischio e quantificarne l'ordine di grandezza.

La domanda di professioni e competenze del mondo produttivo e l'offerta formativa

L'analisi della domanda di professioni e competenze -e del loro relativo legame- proveniente dal mondo produttivo, nelle possibili e molteplici declinazioni con cui si manifesta (alta formazione, formazione di natura professionale, ecc.), è funzionale ad esaminare l'intreccio fra chi domanda di lavoro -e quindi le caratteristiche attuali ed in divenire dell'apparato produttivo- e chi lo offre (i livelli di istruzione della popolazione attiva) e consente di riflettere sul grado di appropriatezza dell'offerta formativa. Ciò assume una particolare rilevanza nella attuale fase di progressiva automazione dei processi produttivi (*Industria 4.0*), per le implicazioni esercitate da questo processo sulla domanda di professioni e competenze.

In questo filone di analisi si collocano inoltre due ulteriori specifiche riflessioni. La prima riguarda il sistema regionale della ricerca, sviluppo e alta formazione, e si propone di esaminare il posizionamento nel panorama nazionale e internazionale del nostro sistema regionale e valutare la rispondenza dei profili competenziali formati dal sistema universitario rispetto ai fabbisogni, attuali e prospettici, del sistema produttivo. La seconda direttrice di ricerca riguarda -attraverso la costruzione di una opportuna modellistica- la previsione del fabbisogno di personale sanitario (medici, odontoiatri, infermieri, ecc.) per singola area disciplinare.

Le traiettorie locali dello sviluppo

La crisi economica ha avuto un impatto differenziato nei territori della Toscana. L'obiettivo è quello di analizzare l'andamento e le traiettorie di sviluppo regionale per approfondire, da un lato, l'intensità dei segnali di polarizzazione e valutarne l'impatto sulle potenzialità di sviluppo dei singoli territori. Si tratta di studiare le caratteristiche degli attori presenti a scala locale, le loro relazioni ed i fattori che ne condizionano le relazioni, per ravvisarne, soprattutto fra aree contigue, la fattibilità di una strategia comune di sviluppo. In questo ambito di riflessione rientra il tema delle città metropolitane per la nuova configurazione che esse vanno assumendo a livello economico e istituzionale.

La disuguaglianza il welfare

La crisi ha accentuato le differenze economiche e sociali nella popolazione ed aumentato i livelli di povertà. La accentuazione delle disparità e la ricomposizione (per categorie professionali, età dei componenti, livelli di istruzione, ecc.) attuata nei vari punti di quella distribuzione, induce una riclassificazione delle classi sociali (fra di loro e al loro interno) che merita di essere indagata per individuare meglio le categorie meritevoli di una priorità dell'intervento pubblico. La riflessione si concentrerà su questi aspetti, valutandone le ricadute in termini di policy. Uno specifico approfondimento riguarderà la valutazione delle politiche per il diritto allo studio universitario

La finanza pubblica, appalti pubblici e gli assetti istituzionali

Le politiche di rientro dal debito pubblico che si traducono in obiettivi di rigore finanziario impongono una analisi sulle ripercussioni dei bilanci pubblici degli enti locali ed una riflessione sugli assetti istituzionali e le modalità di offerta dei servizi. Inoltre in un tale contesto il rilancio degli investimenti necessari allo sviluppo passa necessariamente anche attraverso la ricerca di una maggiore efficienza e trasparenza degli appalti pubblici. In questo senso troveranno motivo di approfondimento i temi della corruzione e trasparenza amministrativa. Infine, visto che il principale intervento di politica economica del Governo è la L. di Bilancio, se ne analizzeranno gli impatti macroeconomici, distributivi e gli effetti sul bilancio della P.A.

Infrastrutture ed accessibilità

L'efficienza e la sostenibilità del sistema di mobilità regionale (tanto nella sua componente infrastrutturale che in quella di governance dei servizi) sono elementi chiave per garantire lo sviluppo equilibrato del territorio. Per una regione come la Toscana l'accessibilità verso l'esterno rappresenta un importante fattore di competitività, mentre la mobilità interna garantisce equità nell'accesso ai servizi e alle opportunità di sviluppo per i diversi ambiti territoriali. Si tratta, di fenomeni complessi, per la cui analisi l'IRPET ha predisposto negli anni numerosi strumenti di valutazione e conoscenza, arricchiti recentemente dal ricorso a metodologie e fonti dati innovative come i Big Data. In questo ambito si inseriscono il contributo al Piano regionale della Mobilità, l'analisi degli scenari e del potenziale sviluppo infrastrutturale della nostra regione, la riflessione sulle forme innovative di gestione e la sostenibilità economica dei servizi di trasporto nelle aree a domanda debole. Quando disponibili gli archivi progetti di Sviluppo Toscana in formato digitale, si procederà all'implementazione del gestionale *Sigap* che raccoglie e sistematizza gli interventi regionali in ambito di infrastrutture commercio e turismo.

Territorio e paesaggio

Il territorio è il luogo fisico in cui si svolgono le attività umane, residenziali e produttive, mentre il paesaggio è il modo in cui esso è percepito dai suoi abitanti. In questa prospettiva il territorio e la qualità del paesaggio che esso esprime rappresentano tanto un fattore di competitività (per le imprese) e di attrattività (imprese ed individui), quanto la dimensione connettiva delle diverse componenti che definiscono la qualità della vita. Sotto questa duplice angolazione verranno sviluppate le riflessioni inerenti la nozione di benessere (sia a scala locale che territoriale), sia le esplorazioni sui processi evolutivi che stanno interessando le nostre città ed i sistemi territoriali. Rientrano ed integrano questo campo di riflessione sia il contributo che, in continuità con il passato, l'istituto fornisce a Regione Toscana nel monitoraggio degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica (con specifico riferimento al PIT e alla sua integrazione paesaggistica) sia il supporto offerto nell'ambito della verifica della disciplina dei beni paesaggistici in relazione alle sue implicazioni di natura socio-economica.

Ricerche per il Consiglio

Nell'ambito di queste linee di riflessioni, che saranno declinati in un successivo documento in prodotti di ricerca, rientrano le due tradizionali ricerche richieste dal Consiglio; al momento è nota la richiesta di una analisi sui Consorzi di bonifica

2.

ATTIVITÀ DI RICERCA COMUNI

2.1

Il FSE

L'attività di ricerca, che riguarda gli obiettivi del POR FSE 2014-2020, si sviluppa su un orizzonte triennale e combina analisi di contesto, approfondimenti tematici e valutazione di misure. I temi indagati nel 2018 attengono agli ambiti del lavoro e della formazione. A questi si aggiunge un approfondimento tematico di valutazione di una misura, da scegliere in condivisione con Regione Toscana, fra quelle finanziate dal Por Fse.

Con riferimento al lavoro l'obiettivo è duplice. In primo luogo, procedere all'analisi congiunturale -su base trimestrale e annuale- del ciclo occupazionale, avvalendosi delle fonti statistiche disponibili relative sia agli stock (Rilevazione Trimestrale Forze lavoro) che ai flussi (Comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro alle dipendenze) di lavoro. Un secondo obiettivo è quello di monitorare e valutare le politiche attive, in particolare l'attività dei centri per l'impiego e la cd. Garanzia Giovani, in modo da ricavarne indicazioni sulla soddisfazione degli utenti e sugli effetti prodotti in termini di occupabilità.

Con riferimento all'ambito della formazione, la riflessione prenderà in esame sia il lato dell'offerta che della domanda. Quindi, oggetto di analisi, saranno tanto l'approfondimento di uno o più aspetti inerenti il mondo della formazione professionale (fra: le caratteristiche dell'offerta, il ranking delle agenzie, gli esiti), nelle sue molteplici articolazioni (corsi a qualifica, lefp, ecc.), quanto la domanda di professionalità e competenze (attuale e prospettica) che è espressa, o è lecito attendersi, dal mondo produttivo. Questo ultimo punto sarà sviluppato con particolare riferimento al tema Industria 4.0, ovvero al cambiamento tecnologico connesso alla digitalizzazione dei processi produttivi. Infine, sarà condotta una analisi di monitoraggio e valutazione di due specifiche misure per favorire la transizione al lavoro di chi possiede un titolo di studio terziario: i percorsi di Alta Formazione e Ricerca e gli Assegni di Ricerca.

Analisi Congiunturale del mercato del lavoro

4 Note trimestrali (FlashLavoro) sulla congiuntura del lavoro

4 Note trimestrali (FlashLavoro) di approfondimento tematico, che assumono la forma di agili analisi sulle misure o su specifici aspetti inerenti la dinamica del lavoro

2 Note congiunturali per Eures il Portale Europeo della Mobilità professionale

Politiche del lavoro

Monitoraggio e valutazione di Garanzia Giovani

Monitoraggio e valutazioni ad hoc sui centri per l'impiego

Formazione ed istruzione

Ranking delle agenzie e valutazione degli esiti della Formazione professionale

Supporto alla formazione strategica e formazione 4.0

Monitoraggio e valutazione dei percorsi di AFR e degli assegni di ricerca

Rapporto di Valutazione

L'impatto di una misura del Por FSE

Il valore delle attività comuni finanziate col Fse è quantificato in 230 mila euro, di cui 185 mila già impegnate con decreto n.5351 del 20/4/2018 e 45 mila da impegnare.

2.2

Il FESR

Il FESR si basa su tre scelte strategiche: i) il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro; ii) la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale, come guida dello sviluppo e della produzione; iii) la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli.

Il contributo fornito da IRPET prevede un impegno di fondo volto a supportare l'analisi relativa al processo della revisione di medio termine delle traiettorie della strategia di specializzazione scelte da Regione Toscana nell'ambito dell'applicazione delle misure del FESR. In particolare, per il 2018 l'attività di IRPET relativa a questi temi sarà orientata a:

- creare e gestire le banche dati e lo sviluppo di una modellistica adeguata a fornire un contributo sulle tre strategie sopra richiamate con particolare attenzione nella analisi del posizionamento delle imprese toscane nelle road map previste all'interno della strategia regionale di specializzazione intelligente;
- analizzare dimensione e motivazione delle revocche dei finanziamenti connessi alla applicazione della Smart Specialization Strategy ;
- studiare come le imprese toscane si stanno indirizzando verso industria 4.0 (l'analisi si avvale anche delle banche dati e modelli dell'IRPET e può considerarsi continuativa nel corso di tutto il triennio);
- stimare le ricadute potenziali delle applicazioni delle roadmap tecnologiche al sistema produttivo regionale, con una particolare attenzione agli effetti sullo sviluppo locale. Si tratta di una analisi di territorial proofing, inteso nella accezione delle potenzialità di sviluppo.

Al *territorial proofing* inteso nell'accezione della coesione interna, all'interno del quale saranno analizzati i fattori che possono inibire lo sviluppo socio economico del territorio, con una particolare attenzione alle debolezze infrastrutturali, ai vincoli di accessibilità e mobilità, alla organizzazione dei servizi, agli aspetti della sicurezza ambientale, è rivolta parte della attività orientata al più generale tema della valutazione strategica per la strategia territoriale, al quale IRPET nel corso del 2018 continuerà a fornire supporto.

All'interno di questo tema, oltre al *territorial proofing*, saranno realizzate attività rivolte:

- all'analisi di valutazione territoriale, con un focus su una specifica territorializzazione e con approfondimenti specifici che sviluppino e completano analisi realizzate nel corso dell'anno corrente;
- alla valutazione ex ante dei progetti infrastrutturali, aggiornando, mantenendo e applicando modelli di stima per la simulazione degli effetti, fornendo elementi per il calcolo delle entrate nette, fornendo analisi per la valutazione territoriale della Piana Fiorentina;

- all'analisi del tema della accessibilità e trasporti a servizio delle aree turistiche, all'interno del quale saranno studiati modelli organizzativi di trasporto innovativi per l'offerta turistica del territorio.

Valutazioni strategiche RIS3¹

Analisi delle revoche dei finanziamenti legati alle misure della S3
Territorial proofing e filiere produttive territoriali
Analisi posizionamento delle roadmap

Valutazioni strategiche per la strategia territoriale

Analisi e valutazioni territoriali
Valutazione ex ante dei progetti infrastrutturali
Territorial proofing e coesione interna
Accessibilità e trasporti a servizio delle aree turistiche

Valutazioni per le dinamiche extra-regionali

Value chain toscane e network extra regionali

Il valore delle attività comuni finanziate col FESR è quantificato in 250 mila euro.

2.3

Il FEASR

Gi obiettivi strategici del Programma di sviluppo rurale 2014-20 della Regione Toscana sono: i) stimolare la competitività del settore agricolo; ii) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; iii) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

L'impegno di IRPET per il 2018 è rivolto all'analisi del sistema rurale, alle sue caratteristiche e relazioni con il resto del sistema socio economico regionale, al fine di studiarne i comportamenti e supportare la programmazione regionale in merito, attraverso la analisi degli elementi in grado di supportare l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Il perseguimento delle priorità previste nel PSR relative al miglioramento della competitività del sistema agricolo, alla promozione dell'organizzazione della filiera agroalimentare e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali regionali richiede analisi in diverse direzioni.

Nell'ambito dell'analisi di contesto funzionale all'analisi di medio termine del quadro di riferimento del PSR:

- la messa a regime, dopo un primo progetto pilota previsto per il 2017, della costruzione e gestione di una base dati relativa alle imprese agricole toscane, ad integrazione della base dati sulle imprese regionali della manifattura e dei servizi. Successivamente si passerà alla costruzione della base dati longitudinale e alla integrazione con le altre basi dati esistenti;
- l'analisi delle caratteristiche e della dinamica del sistema rurale regionale, con particolare attenzione al quadro socio economico che prescinde dall'analisi delle filiere agroalimentari

e che dovrà tenere conto delle principali variabili economiche disponibili per il settore agricolo regionale, prendendo in esame l'ultimo anno disponibile e i trend dell'ultimo periodo;

- l'analisi delle priorità del PSR attraverso un rapporto sull'evoluzione del quadro informativo disponibile che è stato considerato al momento della progettazione dell'attuale PSR. Il lavoro prenderà lo spunto dalla disponibilità degli indicatori individuati dal FEASR, analizzandone le caratteristiche e l'evoluzione più recente possibile;
- l'analisi degli effetti della crisi economico finanziaria che studierà gli effetti della crisi economica sulle imprese agricole attraverso una analisi del comparto agricolo a partire dai dati individuali ricostruiti nelle attività di costruzione dell'anagrafica longitudinale sulle imprese agricole;

Nell'ambito dell'analisi tematica e del supporto tecnico funzionale alla implementazione delle misure relative all'attuale PSR:

- l'analisi dell'area Sud Toscana: alcune delle caratteristiche dell'area identificabile come 'sud della Toscana' suggeriscono la possibilità di capire meglio aspetti di relazioni tra soggetti del territorio in grado di incidere sullo sviluppo inteso in senso ampio dell'area. In questo contesto potrebbero essere studiate particolari caratteristiche della ruralità regionale declinate a livello locale, al fine di individuare, oltre alla qualità della vita e alle sue peculiarità, le possibili leve di sviluppo.
- l'aggiornamento prezzario esistente: si rende necessario l'aggiornamento del prezzario delle opere agricole e del prezzario delle opere forestali. Questa ipotesi prevede il mantenimento della struttura dei due prezzari come già realizzata tre anni fa e non prevede quindi una revisione / rimodulazione dell'articolazione delle voci contenute nei precedenti prezzari; in alternativa, per alcune peculiari misure per le quali questo sarà ritenuto necessario, potrebbero essere stimati costi standard.

Analisi di contesto funzionale all'analisi di medio termine del quadro di riferimento del PSR

Anagrafica imprese agricole aggiornamento

Anagrafica imprese agricole longitudinale

Rapporto - analisi economica

Rapporto - priorità PSR

Effetti della crisi economico finanziaria

Analisi tematica e del supporto tecnico funzionale alla implementazione delle misure relative all'attuale PSR

Analisi area Sud Toscana

Aggiornamento prezzario esistente

Costo standard

Il valore delle attività comuni finanziate col FEASR è quantificato in 180 mila euro.

Allegato A

FSE

<p>Analisi Congiunturale del mercato del lavoro</p> <p>4 Note trimestrali (FlashLavoro) sulla congiuntura del lavoro</p> <p>4 Note trimestrali (FlashLavoro) di approfondimento tematico, che assumono la forma di agili analisi sulle misure o su specifici aspetti inerenti la dinamica del lavoro</p> <p>2 Note congiunturali per Eures il Portale Europeo della Mobilità professionale</p> <p>Politiche del lavoro</p> <p>Monitoraggio e valutazione di Garanzia Giovani</p> <p>Monitoraggio e valutazioni ad hoc sui centri per l'impiego</p> <p>Formazione ed istruzione</p> <p>Ranking delle agenzie e valutazione degli esiti della Formazione professionale</p> <p>Supporto alla formazione strategica e formazione 4.0</p> <p>Monitoraggio e valutazione dei percorsi di AFR e degli assegni di ricerca</p> <p>Rapporto di Valutazione</p> <p>L'impatto di una misura del Por FSE</p>	<p>230 mila euro</p>

FESR

<p>Valutazioni strategiche RIS3</p> <p>Aggiornamento del quadro economico della S3</p> <p>Territorial proofing e filiere produttive territoriali</p> <p>Analisi posizionamento delle roadmap</p> <p>Valutazioni strategiche per la strategia territoriale</p> <p>Analisi e valutazioni territoriali</p> <p>Valutazione ex ante dei progetti infrastrutturali</p> <p>Territorial proofing e coesione interna</p> <p>Accessibilità e trasporti a servizio delle aree turistiche</p> <p>Valutazioni per le dinamiche extra-regionali</p> <p>Value chain toscane e network extra regionali</p>	<p>250 mila euro</p>
---	-----------------------------

FEASR

<p>Analisi di contesto funzionale all'analisi di medio termine del quadro di riferimento del PSR Anagrafica imprese agricole aggiornamento Anagrafica imprese agricole longitudinale Rapporto - analisi economica Rapporto - priorità PSR Effetti della crisi economico finanziaria</p> <p>Analisi tematica e del supporto tecnico funzionale alla implementazione delle misure relative all'attuale PSR Analisi area Sud Toscana Aggiornamento prezzario esistente Costo standard</p>	<p>180 mila euro</p>
--	-----------------------------